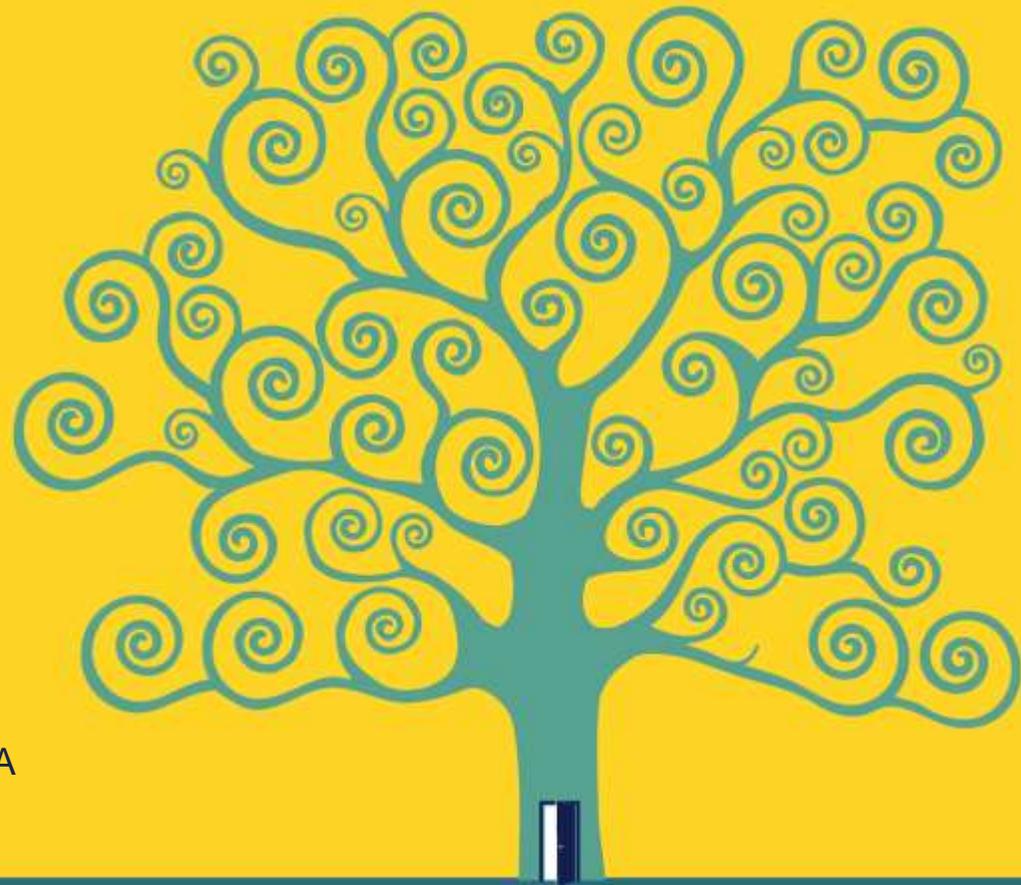


LA PERSONA AL CENTRO

LA NUOVA STAGIONE DEGLI
INTERVENTI
PER LE DISABILITÀ TRA RIFORMA
NORMATIVA
ED ESIGIBILITÀ DEI DIRITTI

SESTO RAPPORTO SULLE DISABILITÀ IN TOSCANA
2021/2022



Regione Toscana



SEZIONE I
IL QUADRO REGIONALE DELLE
DISABILITÀ



L'analisi dai dati ISTAT, INAIL E INPS/1

International classification of functioning, disability and health (ICF) dell'OMS

Disabilità come fenomeno complesso che scaturisce dall'interazione tra condizione sanitaria, sociale e ambientale

ISTAT

Quasi 200mila persone con limitazioni funzionali gravi in Toscana (oltre il 5% del totale)

- Trend in leggera crescita nel triennio
- Incidenza e andamento analogo al contesto nazionale
- Prevalenza femminile (60% circa)
- Anzianità (età media pari a 70 anni circa)
- Quasi una su tre vive da sola

L'analisi dai dati ISTAT, INAIL E INPS/2

INAIL

A fine 2020 erano circa 56mila (1,52% della popolazione) i titolari di rendita INAIL a seguito di infortunio

- ✓ Prevalenza maschile (83%)
- ✓ Età anziana (69% *over* 65)

INPS

A fine 2019 erano circa 246mila (6,7% della popolazione) i percettori di una pensione per persone con disabilità

- ✓ Ripartizione di genere egualitaria
- ✓ Età anziana (65% *over* 65)
- ✓ La metà circa percepisce l'indennità di accompagnamento

DINAMICA IN DIMINUZIONE

L'inclusione scolastica/1

Il modello
«inclusivo» del
sistema
scolastico
italiano

Gli alunni con Bisogni
Educativi Speciali
(BES)

Disabilità (legge 104/1992)

DSA (legge 170/2010)

“Altri BES”

L'inclusione scolastica/2

IN TOSCANA

Oltre 17.500 alunni con
disabilità (3,8% del totale)

A.S.
2021/2022

Quasi 13.300 posti di
sostegno, di cui il 60% «in
deroga»

Nell'a.s. 2018/2019 gli
alunni con DSA erano il
6,3% del totale (circa
23mila)

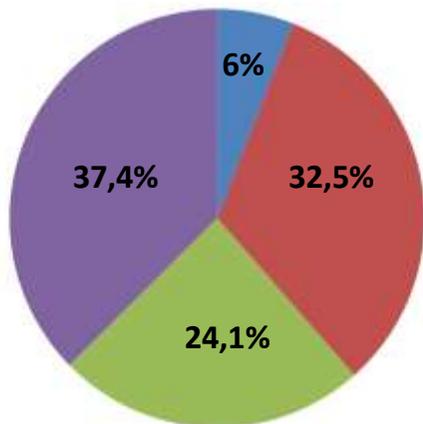
Rapporto alunni con
disabilità su posti di
sostegno pari a 1,3

A.s. 2019/2020

Circa un alunno ogni
sette ha bisogni
educativi speciali

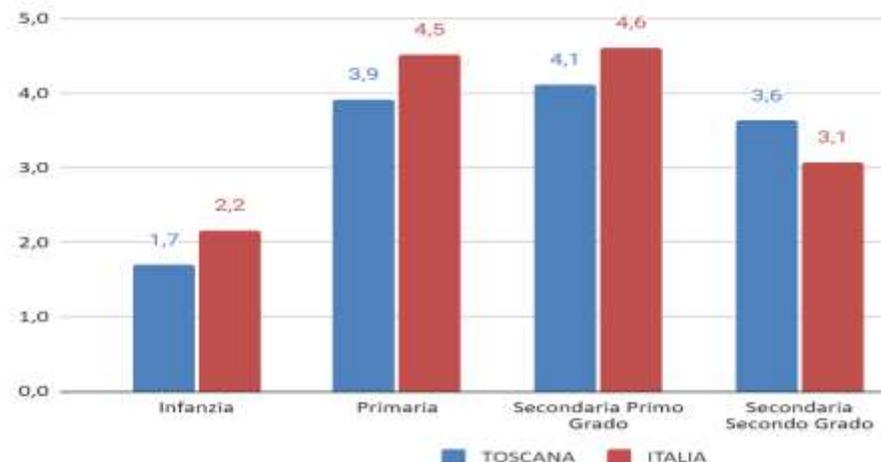
L'inclusione scolastica/3

Ripartizione % alunni con disabilità in Toscana



● Infanzia ● Primaria ● Secondaria Primo Grado ● Secondaria Secondo Grado

Incidenza % alunni con disabilità in Toscana A.s. 2021-2022



Alcune informazioni ulteriori

- Il grado della disabilità: 38% con gravità
- Incidenza significativa degli studenti stranieri con disabilità

L'inclusione scolastica/4

Il trend in
Toscana

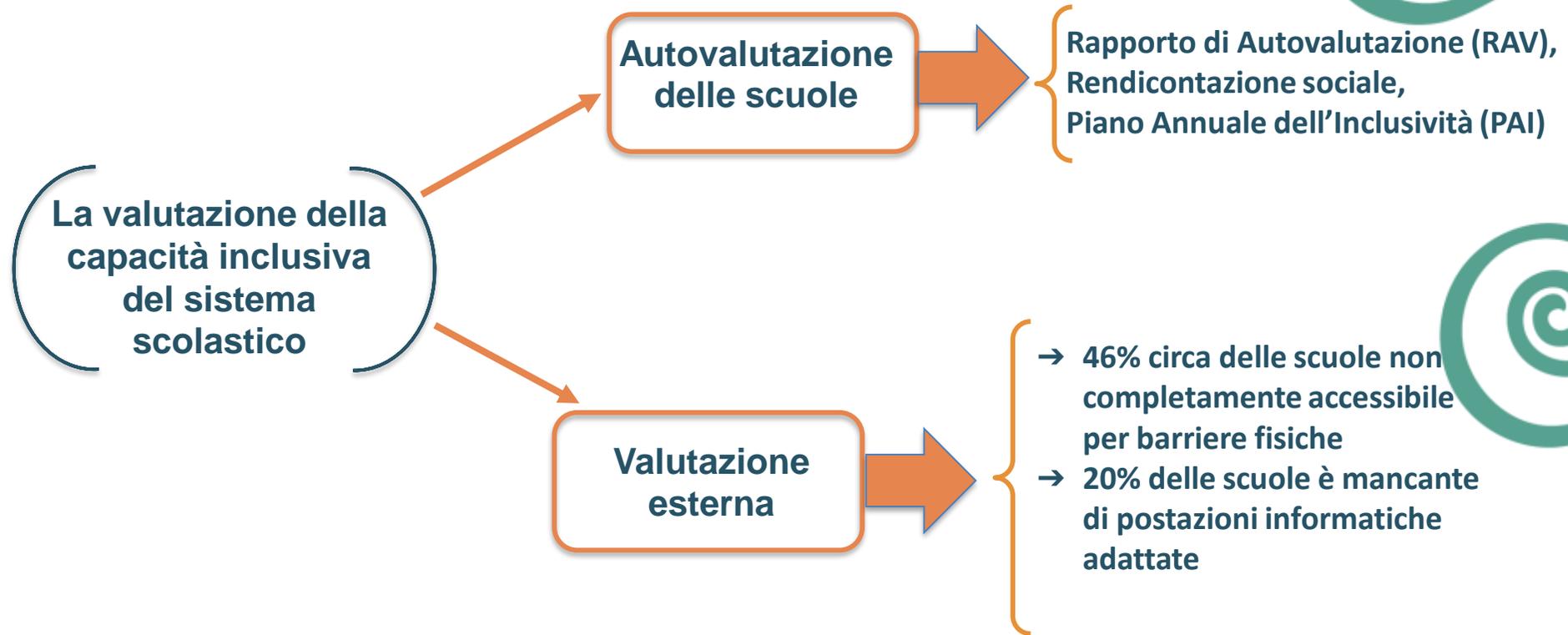
**+ 3mila alunni (+21%) con
disabilità dall'a.s.
2017/2018**

**+ 3mila posti di sostegno
(+29%) dall'a.s. 2017/2018**

**Alunni con DSA aumentati di
circa cinque volte dall'a.s.
2010/2011 al 2018/2019**

**Una dinamica
in forte crescita**

L'inclusione scolastica/5



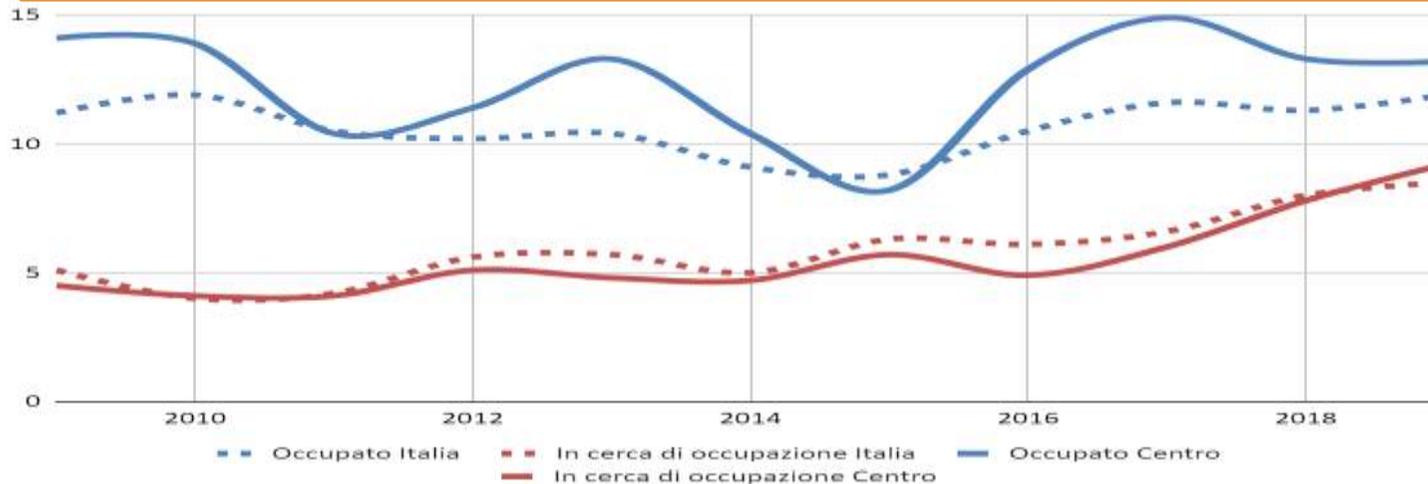
L'inclusione lavorativa/1

Importanza del lavoro
come fattore inclusivo



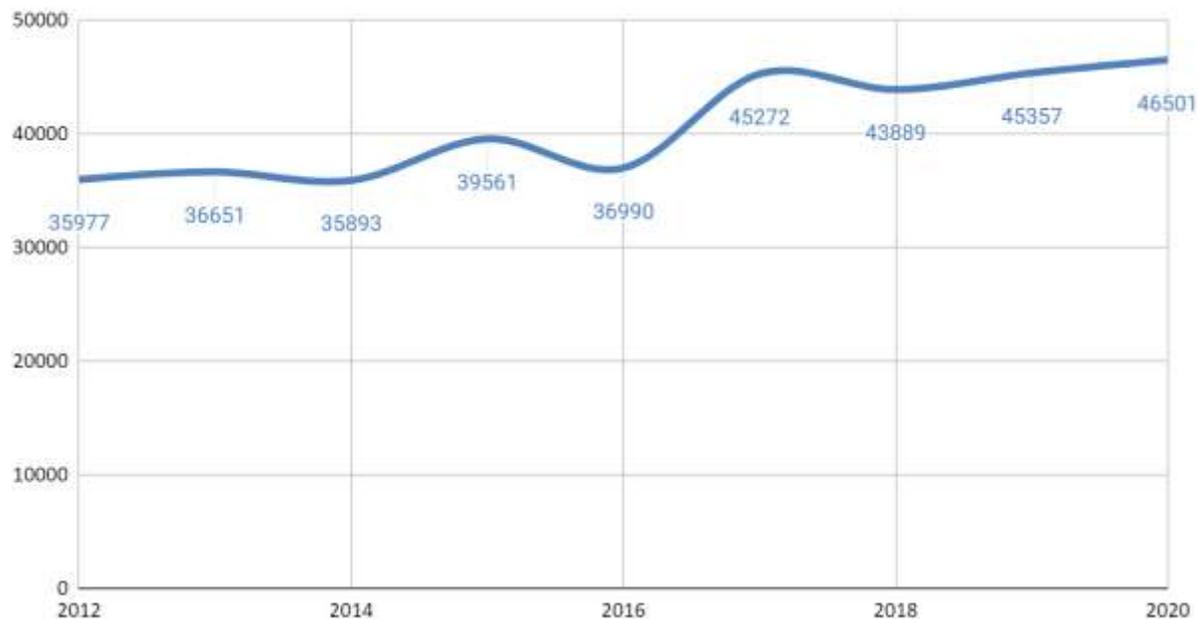
Effetti del Covid-19 sul
sistema economico e sui
livelli occupazionali

Persone di 15 anni e più con limitazioni funzionali gravi occupate o in
cerca di occupazione



L'inclusione lavorativa/2

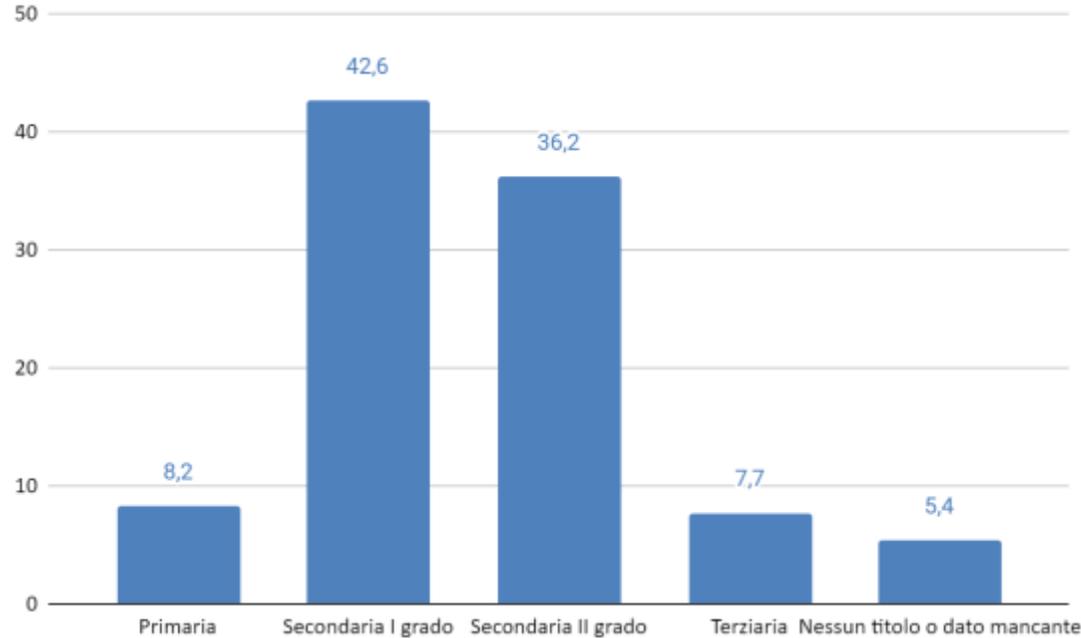
Dinamica degli Iscritti al collocamento mirato in Toscana



- ✓ Incidenza su totale iscritti al CPI (8,5%)
- ✓ Leggera prevalenza maschile
- ✓ Avviamenti lavorativi in netto calo

L'inclusione lavorativa/3

Distribuzione per titolo di studio iscritti al collocamento mirato a fine 2020



Oltre il 40% ha un titolo di studio di scuola superiore o più elevato

▣ **La rilevazione zonale sui soggetti con disabilità**

Raccoglie informazioni con cadenza annuale sulle politiche di welfare gestite a livello locale nel settore disabilità, garantendo il monitoraggio delle risorse impiegate e delle attività realizzate nell'ambito della rete integrata di servizi sociali e socio-sanitari territoriali. La rilevazione cerca di ricostruire un quadro conoscitivo in merito alla presa in carico delle persone con disabilità e il quadro dei servizi di assistenza.

▣ **La banca dati delle esenzioni per invalidità**

Utilizzando le variabili relative alle sole esenzioni per invalidità (e non a quelle relative alla patologia o al reddito), proviamo a ricostruire un dato aggiornato in tempo reale della "potenziale utenza" dei servizi sociali territoriali, anche se non è possibile scorporare le persone con disabilità certificate ai sensi della L. 104/92, ma soltanto i soggetti che hanno diritto all'esenzione totale in quanto è stata riconosciuta loro un'invalidità.

▣ **Flusso informativo per la gestione delle domande di invalidità (INPS)**

▣ **Rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni (ISTAT)**

La rilevazione zonale sui soggetti con

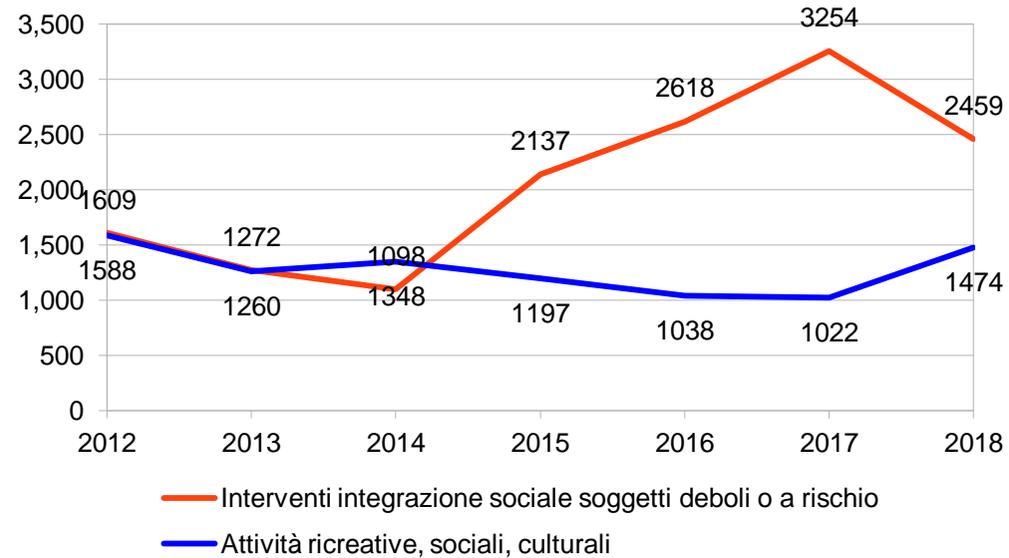
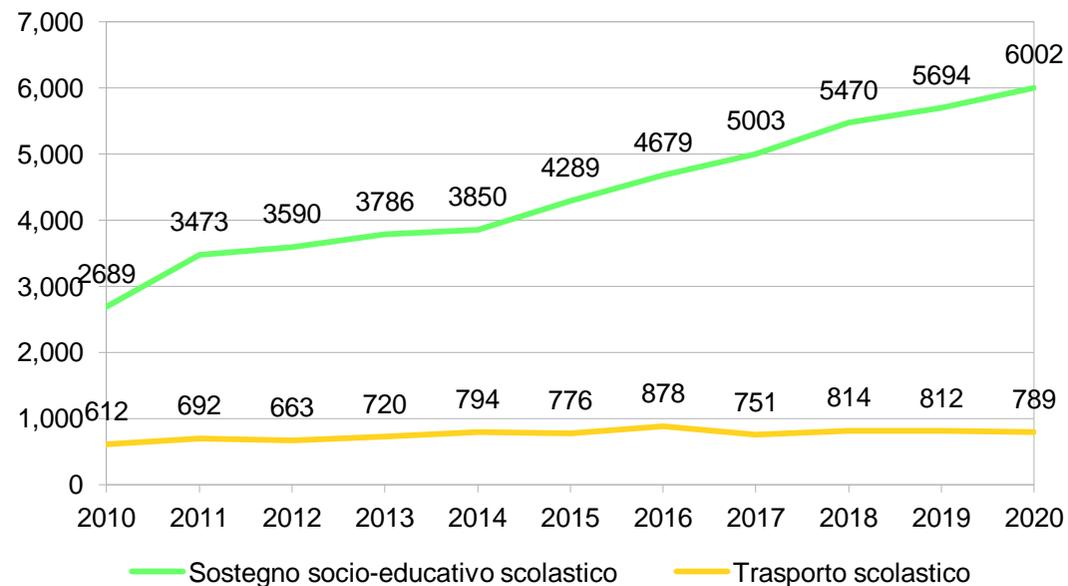
Dal 2019 abbiamo integrato il dato delle persone con disabilità in carico al Servizio Sociale Professionale certificati ai sensi della L. 104/92, con quello degli invalidi civili (ex L. 118/71), rilevando i soggetti in carico anche in aree diverse da quella della disabilità, e ricostruendo così una spaccato maggiormente descrittivo della reale utenza con cui i Servizi si rapportano. Ciò ha provocato un significativo aumento del totale complessivo che, a partire dall'anno corrente, è in grado di ricostruire una serie storica coerente.

	2017	2018	2019	2020
Soggetti disabili in carico al servizio sociale professionale	21.591	25.091	30.651	31.625
nuovi accertamenti avvenuti nell'anno ai sensi della L. 104/92	10.214	10.354	10.214	8.294
di cui in gravità	3.708	3.836	3.972	3.262
Spesa Totale	€ 118.742.079,51	€ 127.724.094,67	€ 143.669.944,67	€ 125.689.528,75
Incremento assoluto sull'anno precedente	-	€ 8.982.015,16	€ 15.945.850,00	-€ 17.980.415,92
Spesa pro-capite disabile in carico al servizio	€ 5.499,61	€ 5.090,43	€ 4.687,28	€ 3.974,37

La rilevazione ha accertato per il 2020 la presenza di 31.625 soggetti in età 0-64 anni con cartella sociale attiva (11,5 ogni 1.000 residenti), che hanno ricevuto nell'anno almeno una prestazione di pertinenza dell'assistente sociale. Rispetto al 2019, si registra un incremento del 3,2% (974 assistiti in più), verosimilmente riconducibili ad una parte dei nuovi accertamenti avvenuti nell'anno ai sensi della L. 104/92 (8.294 di cui 3.262 in gravità).

Gli interventi e i servizi

Gli interventi di sostegno **socio-educativo scolastico** atti a favorire il processo di integrazione dei soggetti all'interno delle strutture per il 2020 hanno interessato 6.002 studenti e, data la particolare contingenza dovuta all'emergenza sanitaria, si può affermare confermano il *trend* di crescita osservato negli anni precedenti, mentre è stabile il dato relativo al trasporto scolastico, che si attesta attorno agli 800 alunni con ridotta mobilità per menomazioni fisiche o psichiche.



In tema di assistenza, la rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni di ISTAT, disponibile fino al 2018, fornisce dati sugli **interventi di integrazione sociale**, che comprendono attività di tutoraggio sociale e di accompagnamento alla persona verso percorsi di autonomia (2.459 utenti) e sulle attività ricreative-sociali-culturali (1.474 utenti), organizzate per rispondere a bisogni di socializzazione e comunicazione delle persone con disabilità.

Gli interventi e i servizi

Alcuni interventi e servizi	2020			
	N. soggetti in carico	per 100 soggetti con disabilità in carico al servizio sociale	Spesa	Spesa pro-capite utente
Sostegno all'inserimento lavorativo	2.638		€ 3.705.072,57	€ 1.404,50
Sostegno socio-educativo scolastico	6.002		€ 21.433.860,32	€ 3.571,12
Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	2.397		€ 4.857.163,14	€ 2.026,35
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	2.831	9,0	€ 9.892.177,92	€ 3.494,23
Trasporto sociale (incluso quello scolastico)	3.321	10,5	€ 6.687.135,26	€ 2.013,59
Strutture residenziali	2.269	7,2	€ 48.366.646,32	€ 21.316,28
Strutture semiresidenziali	3.086	9,8	€ 26.872.570,28	€ 8.707,90
Spesa totale			€ 125.689.528,75	€ 3.974,37

La spesa delle Zone nel 2020 per l'assistenza nell'area delle disabilità supera i 125,5 milioni di euro, quasi 18 milioni in meno rispetto all'anno precedente e con una spesa pro-capite rispetto a coloro che sono in carico pari a 3.974 euro (-712 euro). Tale calo, stante il periodo di emergenza sanitaria, può essere imputato al fatto che i servizi, su richiesta degli utenti, hanno subito delle sospensioni e quindi hanno comportato spese minori.

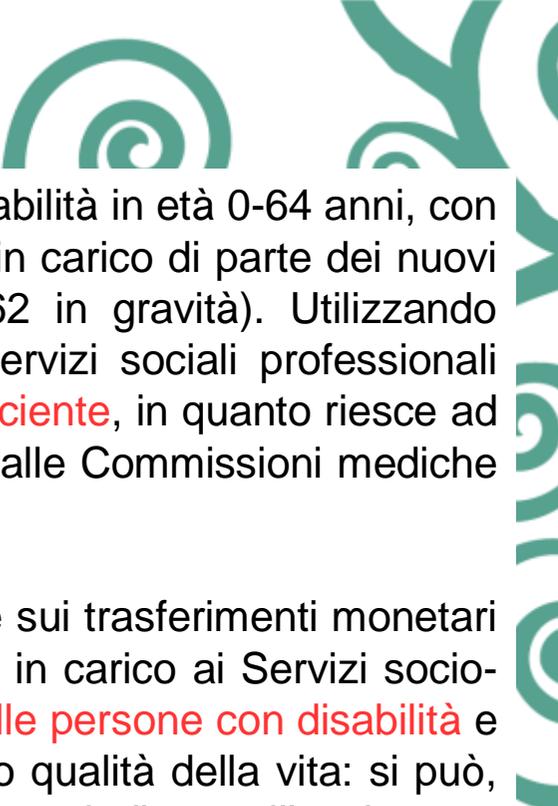
Soggetti disabili 0 - 64 anni:	N. soggetti in carico			Spesa Totale		
	31.12.2020	31.12.2019	Differenza 2020-2019	2020	2019	Differenza 2020-2019
Soggetti disabili in carico al servizio sociale professionale	31.625	30.651	974			
Sostegno all'inserimento lavorativo	2.638	3.133	-495	€ 3.705.072,57	€ 4.229.634,48	-€ 524.561,91
Sostegno socio-educativo scolastico	6.002	5.694	308	€ 21.433.860,32	€ 25.337.523,07	-€ 3.903.662,75
Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	2.397	2.560	-163	€ 4.857.163,14	€ 5.114.333,97	-€ 257.170,83
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	2.831	2.779	52	€ 9.892.177,92	€ 10.968.619,82	-€ 1.076.441,90
Soggetti che hanno usufruito del trasporto sociale	2.532	3.162	-630	€ 5.307.026,02	€ 10.492.128,56	-€ 5.185.102,54
Soggetti che hanno usufruito del trasporto scolastico	789	812	-23	€ 1.380.109,24	€ 2.273.187,78	-€ 893.078,54
Soggetti inseriti in strutture residenziali	2.269	2.230	39	€ 48.366.646,32	€ 45.962.439,40	€ 2.404.206,92
Soggetti inseriti in strutture semiresidenziali	3.086	3.347	-261	€ 26.872.570,28	€ 35.301.456,44	-€ 8.428.886,16
Totale				€ 125.689.528,75	€ 143.669.944,67	-€ 17.980.415,92

Il sostegno socio-educativo scolastico, oltre ad avere un'importante valenza sociale, è rilevante dal punto di vista della spesa, poiché contribuisce per oltre 21 milioni di euro, a cui si aggiungono circa cinque milioni del sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare. La spesa maggiore si registra per le strutture residenziali (oltre 48 milioni di euro) e per quelle semiresidenziali (27 milioni di euro). L'assistenza domiciliare socio assistenziale ha inciso nella spesa totale per 10 milioni di euro (circa 1 milione di euro meno dell'anno precedente e 500 euro per ciascun utente, a testimonianza degli effetti della pandemia sull'offerta del servizio). Tale effetto è stato rilevato con ancora maggior forza nel dato del trasporto sociale (incluso quello scolastico), dove si è passati dai circa 12,8 milioni di euro del 2019 ai 6.687.135,26 per il 2020, circa 6 milioni di euro in meno.

Le esenzioni totali per invalidità

Tipologia Esenzione	2021		2019	
	N° esenzioni totali	N° esenzioni (% sul totale)	N° esenzioni totali	N° esenzioni (% sul totale)
Invalidi civili e invalidi per lavoro con riduzione della capacità lavorativa > 2/3	34.742	62,1%	38.209	63,2%
Invalidi civili al 100% con indennità di accompagnamento	10.376	18,5%	10.746	17,8%
Invalidi per servizio appartenenti alle cat. I – VIII	4.571	8,2%	5183	8,6%
Invalidi civili minori di anni 18 percettori di indennità di frequenza	4.395	7,9%	4.268	7,1%
Sordomuti	1.182	2,1%	1.237	2,0%
Ciechi assoluti o con residuo visivo non sup. ad 1/10 entrambi occhi	700	1,3%	788	1,3%
Totale	55.966	100,0%	60.431	100,0%
Popolazione residente 0-64 anni	2.740.256		2.782.553	
% esenzioni invalidità su residenti	2,04		2,17	

La distribuzione delle tipologie di esenzione ci permette di definire un dato di stock quantificato in 55.966 persone con un'invalidità che dà diritto loro di avere l'esenzione totale, pari al 2,04% della popolazione nella fascia di età 0-64 anni. In particolare si sottolineano 10.117 con invalidità al 100% e 10.376 con indennità di accompagnamento, che possiamo ipotizzare essere parte dell'utenza in carico ai servizi sociali territoriali.



1) La rilevazione ha accertato per il 2020 la presenza di 31.625 soggetti con disabilità in età 0-64 anni, con un incremento di quasi 1.000 assistiti in più, che derivano anche e dalla presa in carico di parte dei nuovi accertamenti avvenuti nell'anno ai sensi della L. 104/92 (8.294, di cui 3262 in gravità). Utilizzando quest'ultimo dato come proxy dei nuovi potenziali utenti con disabilità dei servizi sociali professionali nell'anno, tali informazioni sembrano delineare **un sistema di presa in carico efficiente**, in quanto riesce ad intercettare l'utenza che annualmente viene certificata in situazione di gravità dalle Commissioni mediche di accertamento dell'INPS.

2) Nel nostro Paese, il sistema di *welfare* per le disabilità poggia principalmente sui trasferimenti monetari erogati dallo Stato e sull'offerta di assistenza di tipo residenziale e domiciliare, in carico ai Servizi socio-assistenziali territoriali. **Il welfare locale gioca un ruolo centrale nell'assistenza alle persone con disabilità** e sembra perseguire strategie di intervento sempre più mirate a migliorare la loro qualità della vita: si può, infatti, interpretare in questo modo l'aumento sia delle risorse delle Zone-distretto dedicate all'assistenza delle persone con disabilità (passate dai 118 milioni di euro del 2017 ai 143 milioni del 2019) sia della continua crescita dei servizi e degli investimenti finalizzati al sostegno all'inserimento lavorativo, a quello socio-educativo e all'assistenza domiciliare, che testimoniano una sempre maggiore attenzione degli Enti locali per le strategie di inclusione sociale.

SEZIONE II IL DOPO DI NOI



Il Dopo di Noi, ovvero

Promozione e accompagnamento alla vita indipendente, alla partecipazione e autodeterminazione nel contesto sociale delle persone con disabilità grave, prive di un valido sostegno familiare, o con contesto genitoriale fragile: si lavora con le famiglie, “durante” la loro azione di cura, per preparare un “dopo” di autonomia, affermazione ed inclusione

Interventi personalizzati, articolati, intensivi e interconnessi: un continuum che si avvia con azioni di preparazione all'autonomia, passa attraverso la costruzione di contesti in cui si possa fare esperienza delle proprie abilità e si possano sviluppare capacità personali e relazionali, culmina nelle proposte di convivenza in contesti abitativi comunitari

Percorso particolarmente impegnativo per le persone, le famiglie ed i servizi poiché ribalta l'approccio assistenziale e istituzionalizzante verso forme di accompagnamento partecipate, condivise, improntate all'empowerment, alla scommessa su ciò che esiste ma che va fatto emergere



Il Dopo di Noi è prima di tutto una legge

Legge 112 del 2016 che, ispirata ai principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ha dotato il sistema integrato di interventi e servizi Sociali e socio sanitari di strumenti concreti:

- esperienze programmate e accompagnate di uscita dal nucleo familiare
- supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative innovative, lontane dalle logiche istituzionalizzanti e piuttosto capaci di riprodurre le condizioni abitative e relazionali del contesto familiare - abitazione di origine, gruppi appartamento, co-housing
- sviluppo e accrescimento di competenze per la conquista quotidiana di autonomia
- istituzione di un fondo finalizzato
- possibilità di interventi infrastrutturali
- valutazione multidimensionale
- progetto personalizzato



Il Rapporto 2022, un'opportunità per...

Sottolineare le tappe salienti del percorso ormai quinquennale del Dopo di Noi in Toscana

- esperienze pregresse e preliminari: sperimentazioni di percorsi alternativi e innovativi (delibere del 2014 e 2015)
- prima programmazione triennale (Avviso del 2017): estensione degli interventi, sulla scorta della legge nazionale, a tutto il territorio
- i basamenti del modello DdN: la nuova mappa di soluzioni per l'abitare,
- l'investimento finanziario, la collaborazione pubblico/privato, il progetto di vita

Mettere a confronto la prima fase della programmazione triennale con la fase più recente del 2020/2021

Evidenziare gli aspetti qualitativi delle progettualità, attraverso i dati semestrali raccolti dalle Zone

Restituire i primi esiti della ricerca sulla sostenibilità del DdN



Per un Profilo del Dopo di Noi in Toscana

Primo semestre 2021 – monitoraggio Zone Distretto/ARS

1557 persone hanno presentato domande di partecipazione al programma

1.398 (89.7%) sono risultate in possesso dei requisiti di accesso

1269 persone (81.5%) sottoposte a valutazione multidimensionale (UVMD)

1.183 persone (93.2% dei valutati) ammessi al programma

1.126 beneficiari con progetto personalizzato

626 persone= pur in presenza di condizioni economiche adeguate e/o di genitori ancora in grado di offrire sostegno, necessitano di soluzioni abitative extrafamiliari

275 persone=con genitori non più adeguati ad offrire sostegno

98 persone=prive di genitori e di sostegni economici adeguati

56.5% maschi e 43% femmine

Fascia di età predominante= fra i 26 ed i 55 anni (74% del totale)



Per un Profilo del Dopo di Noi in Toscana

Progetti personalizzati che assicurano:

- un percorso programmato di accompagnamento verso l'autonomia e di uscita dal nucleo familiare di origine = 886
- uscita dal nucleo familiare di origine = 184
- rivalutazione delle condizioni abitative = 26



Il consolidamento della rete per l'abitare

120 realtà censite:

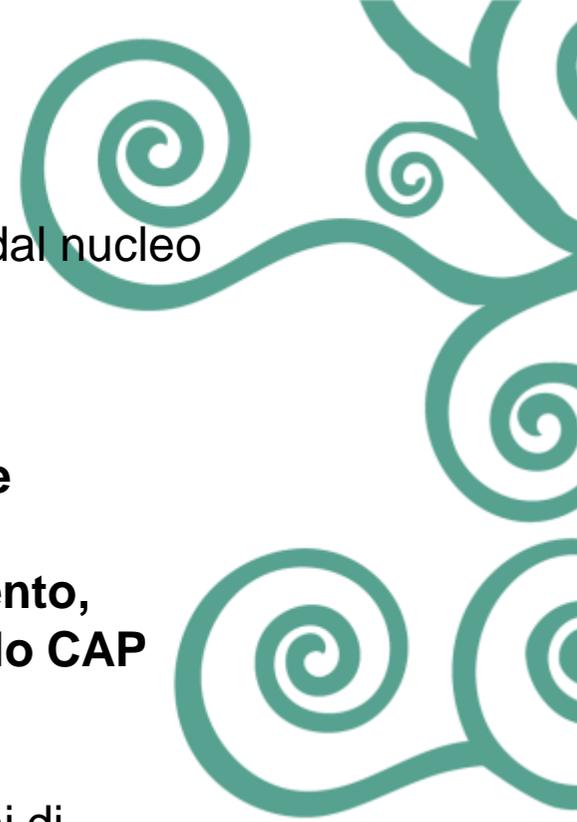
- sia interventi di preparazione all'autonomia ed al graduale distacco dal nucleo familiare (ambito A) che esperienze di supporto alla domiciliarità e residenzialità di medio periodo (ambito B)

Ambito A interessano appartamenti, laboratori, centri diurni, altre soluzioni

Ambito B soluzioni alloggiative con precise tipologie: appartamento, appartamento adiacente a struttura, gruppi appartamento, modulo CAP DdN 10 posti

- soluzioni non alloggiative (laboratori delle autonomie e altre soluzioni di ambito A): circa 22% delle soluzioni complessive
- appartamenti (ambito B): poco più del 74% delle soluzioni complessive
- gruppi appartamento e CAP DdN 10 posti (ambito B): poco più del 3% delle

SOLUZIONI ALLOGGIATIVE ATTIVE al 31 dicembre 2021: 93



Le tipologie di alloggio

TABELLA 3.12: SOLUZIONI ALLOGGIATIVE PER TIPOLOGIA ALLOGGIO

	APPARTAMENTO	APPARTAMENTO ADIACENTE A STRUTTURA	CAP DOPO DI NOI 10 POSTI	GRUPPI APPARTAMENTO	LABORATORIO CENTRO DIURNO	ALTRO	TOTALE
N. Soluzioni	79	10	1	3	21	6	120
Soluzioni con unico modulo abitativo e meno di 5 ospiti	21	2	-	-	-	-	23
Soluzioni con unico modulo abitativo e 5 ospiti	58	8	-	-	-	-	66
Presenza di almeno 1 posto per situazioni di emergenza e/o sollievo	12	1	0	1	-	-	14
In zone residenziali	73	10	1	2	20	5	111
In zone rurali (esclusivamente progetti di agricoltura sociale)	6	0	0	1	1	1	9
Ristrutturazione e messa in opera impianti e attrezzature	48	4	1	2	2	0	57
Presenza di tecnologie domotiche, di connettività sociale, assistive e ambient assisted living	6	1	0	0	1	1	9

I basamenti del modello del Dopo di Noi in Toscana

Superare l'istituzionalizzazione: sperimentazione di nuove tipologie per l'abitare improntate all'ambiente familiare (graduate in soluzioni codificate dai codici di sotto azioni ambito B): abitazione, compresa l'abitazione di origine, gruppi appartamento o co-housing, max 5 posti, con diversi livelli di supporto professionale

La collaborazione Pubblico/Privato: progettualità come risultato di un percorso di partenariato tra soggetti pubblici e privati chiamati a collaborare per la valorizzazione delle rispettive competenze e delle risorse. Co-programmare e co-progettare per costruire una rete in grado di sostenere con apporti integrati il progetto sulla persona: **rete di 132 partner e 44 soggetti sostenitori**

Presa in carico multiprofessionale e Progetto di vita: strumenti per accompagnare in maniera dinamica l'evoluzione della persona e della famiglia, scommettere sulle possibilità di cambiamento, rendere la persona partecipe del proprio cambiamento



Le risorse economiche

TABELLA 3.3B: TOTALE RISORSE PER PROVVEDIMENTI REGIONALI E AMBITO DI INTERVENTO DOPO DI NOI FONDI 2017-2020

	TOTALE	
	FINANZIAMENTO	COFINANZIAMENTO
Ambito A	4.888.888,09	1.251.072,80
Ambito B	8.127.453,67	2.450.439,12
Ambito C	1.331.584,24	340.740,64
Infrastrutturale	3.458.104,00	0,00
Totale	17.806.030,00	4.042.252,56
Totale Percorso Dopo di Noi Toscana	21.848.282,56	

I Fondi

TABELLA 3.3A: RISORSE PER PROVVEDIMENTI REGIONALI E AMBITO DI INTERVENTO DOPO DI NOI FONDI 2017-2020

	DGR 753/2017 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		DGR 308/2020 RISORSE INTEGRATIVE REGIONALI		DGR 623/2020 ANNUALITÀ 2019	
	Finanziamento	Cofinanziamento	Finanziamento	Cofinanziamento	Finanziamento	Cofinanziamento
Ambito A	3.502.550,00	1.147.778,86	961.461,26	16.273,18	424.876,83	87.020,76
Ambito B	4.604.832,33	1.787.354,83	1.907.097,71	77.526,71	1.615.523,63	585.557,58
Ambito C	892.617,67	200.700,60	248.541,03	78.978,04	190.425,54	61.062,00
Infrastrutturale	2.250.000,00				1.208.104,00	
Totale	11.250.000,00	3.135.834,29	3.117.100,00	172.777,93	3.438.930,00	733.640,34

Primi possibili confronti tra le programmazioni

Triennale 2018-2020- DGR 753/2017	Annuale 2021 – DGR 623/2020
Eterogeneità territoriale, diversi livelli di maturità, almeno 40% risorse su ambito B	Emergenza sanitaria da Covid 19. almeno 60% risorse su ambito B
Azioni ambito A 121	Azioni ambito B 61
Crollo sotto azione per periodi medio lunghi di soggiorni preparatori alla residenzialità (A05) a vantaggio di azioni di più breve durata per accrescere le competenze relazionali in vista della costituzione del gruppo casa (A01 e A03)	
Azioni ambito B 54	Azioni ambito B 55
Una continuità in termini generali con scostamenti nelle sotto azioni: crescono il numero di azioni a più alta complessità di supporto (B04): da oltre il 38% ad oltre il 58%: possibile adeguamento degli interventi alle caratteristiche dei beneficiari	
Azioni ambito C 73	Azioni Ambito C 41
Flessione nelle sotto azioni votate all'integrazione occupazionale e sociale (C02 e C03) lavorativa: possibile riflesso dell'avviso POR-FSE – bando 2020 con linea di intervento sulla occupabilità delle persone con disabilità	

Azioni progettuali AMBITO B

FIGURA 3.3: AZIONI PROGETTUALI AMBITO B PER TIPOLOGIA. V. %



Scenari in atto

Piano Nazionale Ripresa e Resilienza- Missione 5 “Inclusione e Coesione”- sottocomponente “Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale”, **Investimento 1.2 “Percorsi di autonomia per le persone con disabilità”**

Riforma delle disabilità: **legge delega del 22 dicembre 2021**: richiami e collegamenti con la missione 5 del PNRR e con la legge Dopo di Noi

Si tratta di percorsi che mettono in luce la necessità di rafforzare il sistema integrato dei servizi territoriali al fine di non disperdere i risultati raggiunti e favorire piuttosto il processo di consolidamento dei modelli innovativi sperimentati.

Tema della sostenibilità e dello sviluppo delle esperienze maturate, in particolare in relazione alle soluzioni di residenzialità: indagare e far emergere i fattori di sostenibilità, le variabili incidenti e possibili elementi standard: ricerca commissionata ad ANCI Federsanità che coinvolge le Zone Distretto e Società della Salute



IL DOPO DI NOI: ANALISI SULLA SOSTENIBILITA'

OBIETTIVO

definire per i progetti del Dopo di Noi sul territorio regionale un profilo di sostenibilità a partire dall'analisi dettagliata dei costi realmente sostenuti per le azioni progettuali e delle fonti principali di finanziamento.



METODO DI LAVORO

coinvolgimento attivo dei referenti delle zone attraverso focus group, interviste e co-costruzione degli strumenti di indagine.

FASE 1: Costruzione degli strumenti di rilevazione

FASE 2: Validazione dello strumento

FASE 3: Rilevazione ed elaborazione dati

FASE 4: Focus group



CAMPIONE DEL MONITORAGGIO

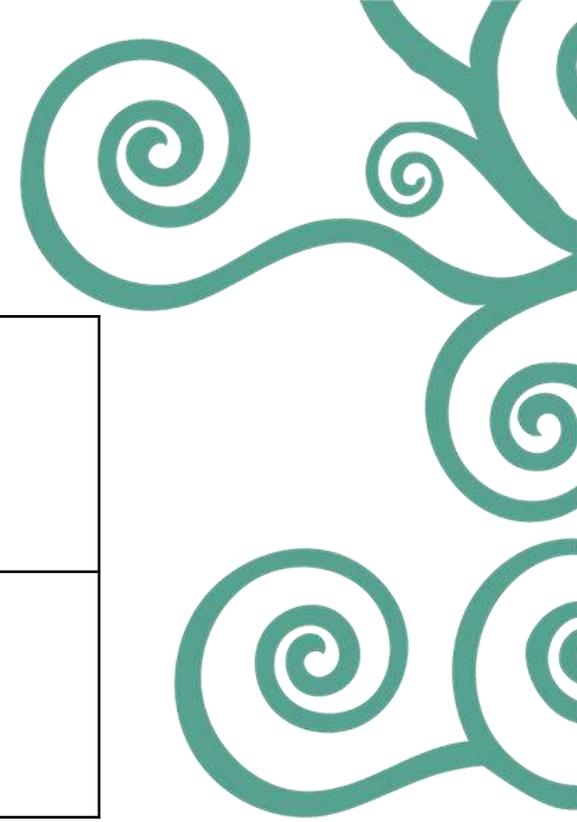
**AMBITO B: interventi di supporto alla
domiciliarità in soluzioni alloggiative con
caratteristiche simili al contesto familiare
(DGR753/2017; DGR623/2020)**



Zone distretto/ Sds del territorio toscano	26
Zone distretto/Sds che hanno partecipato alle sessioni	26
Zone distretto/Sds che hanno inviato i dati	24
Sottoazioni di Ambito B monitorate	45

DIMENSIONI DI ANALISI

STRUTTURE	TRASPORTI
PERSONALE	FINANZIAMENTI



STRUTTURE: canoni di affitto

- **canone medio: 860€; variabilità fra 350€ e 1300€**
- **solo in 9 delle 45 azioni viene pagato un canone di affitto: ruolo delle reti per abbattere i costi relativi agli immobili**
- **canone presunto medio: 1094€; variabilità fra 750€ e 2850€**



STRUTTURE: ALCUNE EVIDENZE

- **Covid e spese straordinarie per sanificazioni/acquisto dpi che in alcuni casi hanno inciso notevolmente sui costi**
- **Variabilità della spesa fra i diversi territori: peculiarità dei progetti; mercato immobiliare; organizzazione interna degli appartamenti**
- **Difficoltà di raggiungere la capienza massima degli appartamenti**

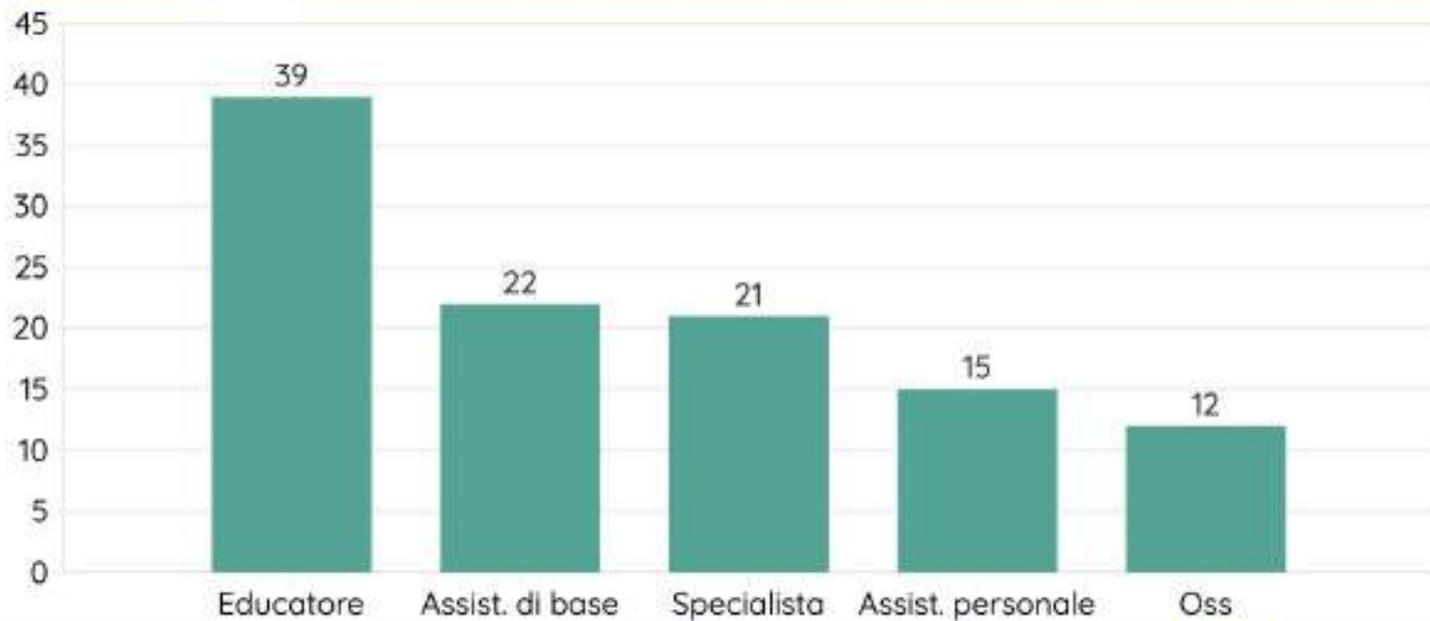


PERSONALE

- **è una dimensione chiave per il profilo di sostenibilità dei progetti**
- **emerge l'importanza di definire dei costi standard in fase di coprogettazione**
- **33 su 45 appartamenti offrono assistenza H24**
- **il costo giornaliero medio è di 476,72€ per H24; 361€ per assistenza non H24**



FIGURE PROFESSIONALI



ASPETTI FINANZIARI: LE COMPARTECIPAZIONI DEGLI UTENTI

23 delle 45 sottoazioni hanno indicato gli importi delle compartecipazioni:

- **10 sottoazioni hanno riferito una quota giornaliera**
- **8 sottoazioni una quota mensile**
- **5 sottoazioni hanno utilizzato il sistema dei voucher**



FATTORI DI SOSTENIBILITA'

- **I carichi assistenziali degli utenti che entrano nei percorsi del Dopo di Noi**
- **Le figure professionali coinvolte**
- **Ulteriori risorse per il Dopo di Noi**
- **Le compartecipazioni degli utenti**
- **L'approccio della co-progettazione**
- **La pandemia da COVID19**



SEZIONE III
PNRR, LEGGE DELEGA SULLE
DISABILITÀ E LEPS PER LA NON
AUTOSUFFICIENZA



Le disabilità all'interno del PNRR

Missione 1

Rimuovere le barriere architettoniche e sensoriali negli archivi, nelle biblioteche e nei musei, al fine di promuovere la cultura dell'accessibilità all'interno del vasto patrimonio culturale italiano

Missioni 2 e 3

Migliorare per tutti i cittadini e le cittadine l'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, in particolare di quelle che riguardano il trasporto pubblico locale e le linee ferroviarie

Missione 4

Interventi volti a ridurre i divari territoriali nella scuola secondaria di secondo grado.

Missione 5

Autonomia e deistituzionalizzazione delle persone con disabilità, attraverso servizi sociali e sociosanitari domiciliari e di comunità, sulla base di interventi personalizzati all'interno del più generale progetto di vita

Missione 6

Rafforzamento della sanità territoriale (domiciliarità, Case e Ospedali di Comunità, telemedicina)



Missione 5 – Componente 2

«Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore»

Investimento 1.1-Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti

1.1.2-Autonomia degli anziani non autosufficienti

8 progetti (2.460.000€ per intervento, 19.680.000€ complessivi)

1.1.3-Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione

13 progetti (330.000 € per intervento, 4.290.000€ complessivi)

Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Progetto individualizzato Abitazione Lavoro

43 progetti (715.000 € per intervento, 30.030.000 € complessivi)



Missione 5 – Componente 2

«Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore»

Il Cronoprogramma

- 31 marzo 2022. Termine per raccolta delle proposte progettuali. Eventuale successiva riapertura dei termini per le linee di attività non completamente coperte.
- **da 1 aprile 2022 - Valutazione dei progetti.**
- da 1 maggio 2022 - Emanazione dei decreti ministeriali di approvazione dei progetti.
- da 1 giugno 2022- Firma degli atti di convenzionamento con gli ATS.
- da 1 luglio 2022 - Erogazione degli anticipi.
- 31 ottobre 2022 - Raccolta delle informazioni relative agli ATS che hanno avviato la realizzazione nell'ambito dell'investimento I.2 di almeno un progetto in relazione alla ristrutturazione di spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi TIC a persone disabili, accompagnati da una formazione sulle competenze digitali.
- 30 giugno 2023, 30 giugno 2024, 30 giugno 2025 - Comunicazione rapporti intermedi da parte degli ATS e dei Comuni titoli degli interventi.
- 31 dicembre 2023 - Erogazione seconda tranche di finanziamento.
- 31 marzo 2026 - Risultati relativi agli esiti dei progetti selezionati e attivati.
- 30 giugno 2026 - Erogazione del saldo.



LA LEGGE QUADRO SULLE DISABILITÀ

Legge delega 22 dicembre 2021, n.227

I contenuti

- la definizione della condizione di disabilità e il riassetto e semplificazione della normativa di settore;
- l'accertamento della disabilità e la revisione dei suoi processi valutativi di base;
- la valutazione multidimensionale della disabilità, la realizzazione del progetto personalizzato e di vita indipendente;
- l'informatizzazione dei processi valutativi e di archiviazione;
- la riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità;
- l'istituzione di un Garante nazionale delle disabilità;
- il potenziamento dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.



LA LEGGE QUADRO SULLE DISABILITÀ

Legge delega 22 dicembre 2021, n.227

La definizione della condizione di disabilità

“Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri”

(Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, art. 1)

- l'adozione della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute – International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF), congiuntamente alla versione adottata in Italia della Classificazione internazionale delle malattie (ICD) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e a ogni altra eventuale scala di valutazione disponibile e consolidata nella letteratura scientifica e nella pratica clinica;
- l'adozione di una definizione di profilo di funzionamento coerente con l'ICF e con le disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e che tenga conto dell'ICD;
- l'introduzione nella legge n.104/1992 della definizione di accomodamento ragionevole, prevedendo adeguati strumenti di tutela coerenti con le disposizioni della CRPD.



LA LEGGE QUADRO SULLE DISABILITÀ

Legge delega 22 dicembre 2021, n.227

Accertamento della disabilità e la revisione dei suoi processi valutativi di base

- **Distinzione tra una prima valutazione di base della disabilità**, con competenza medico-legale affidata ad un unico soggetto pubblico, garantendo l'omogeneità sul territorio nazionale, **dalla successiva valutazione multidimensionale** condotta secondo i principi dell'ICF e dell'ICD.
- **Separazione tra i percorsi valutativi previsti per i minori, per gli adulti e per gli anziani**, prevedendo un sistema di controlli sull'adeguatezza delle prestazioni rese, garantendo l'interoperabilità tra le banche di dati già esistenti, rilevando anche specifiche situazioni comportanti l'irrivocabilità nel tempo, fermi restando i casi di esonero già stabiliti dalla normativa vigente.
Con successivo decreto del Ministro della salute, si provvederà altresì al progressivo aggiornamento delle definizioni, dei criteri e delle modalità di accertamento dell'invalidità previste dal decreto del Ministro della sanità 5 febbraio 1992.



LA LEGGE QUADRO SULLE DISABILITÀ

Legge delega 22 dicembre 2021, n.227

Valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto personalizzato e di vita indipendente

La delega promuove percorsi valutativi multidimensionali guidati da Unità di Valutazione Multidimensionale in grado di assicurare la necessaria integrazione sociosanitaria degli interventi di valutazione e di progettazione da parte delle amministrazioni competenti, prevedendo che la valutazione multidimensionale sia svolta tenendo conto delle indicazioni dell'ICF e dell'ICD e che definisca un profilo di funzionamento della persona, necessario alla predisposizione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.



LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI SOCIALI NELL'AREA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Legge 234/2021 Commi 162-168

1. L'assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari è rivolta a persone anziane non autosufficienti o a persone anziane con ridotta autonomia o a rischio di emarginazione, che richiedono supporto nello svolgimento delle attività fondamentali della vita quotidiana.
2. I servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie, riguardano:
 - il pronto intervento per le emergenze temporanee, diurne e notturne, gestito da personale qualificato;
 - un servizio di sostituzione temporanea degli assistenti familiari in occasione di ferie, malattia e maternità;
 - l'attivazione e l'organizzazione mirata dell'aiuto alle famiglie valorizzando la collaborazione volontaria delle risorse informali di prossimità e quella degli enti del Terzo settore, anche mediante gli strumenti di programmazione e progettazione partecipata, nonché sulla base delle esperienze di prevenzione, di solidarietà intergenerazionale e di volontariato locali.
3. I servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie. Tra questi:
 - la messa a disposizione di strumenti qualificati per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro degli assistenti familiari in collaborazione con i Centri per l'impiego del territorio;
 - l'assistenza gestionale, legale e amministrativa alle famiglie per l'espletamento di adempimenti.



LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI SOCIALI NELL'AREA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Punti unici di accesso, unità di valutazione multidimensionale e progetto di assistenza individuale integrata (comma 163)

L'accesso ai servizi sociali e ai servizi sociosanitari avverrà attraverso Punti Unici di Accesso (PUA), che avranno sede operativa presso "Case della comunità". All'interno dei PUA operano equipe integrate che assicurano la funzionalità delle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), impegnate nella valutazione della capacità bio-psico-sociale dell'individuo. Tale valutazione è necessaria anche al fine di individuare il carico assistenziale che consenta la permanenza della persona nel proprio contesto di vita e in condizioni di dignità, sicurezza e comfort, riducendo così i rischi di isolamento sociale e il ricorso a ospedalizzazione non strettamente necessarie.

A partire dalla valutazione dell'UVM, e con il coinvolgimento della persona e della sua famiglia – o dell'amministratore di sostegno –, l'equipe integrata procede alla definizione del Progetto di Assistenza Individuale integrata (PAI), contenente l'indicazione degli interventi modulati secondo l'intensità del bisogno. Il PAI, inoltre, individua le responsabilità, i compiti e le modalità di svolgimento dell'attività degli operatori sanitari, sociali e assistenziali che intervengono nella presa in carico della persona, nonché l'apporto della famiglia e degli altri soggetti che collaborano alla sua realizzazione. La programmazione degli interventi e la presa in carico si avvalgono del raccordo informativo, anche telematico, con l'INPS. Gli strumenti e i modelli di supporto, necessari al sostegno di tali interventi, saranno definiti dal Ministero del Lavoro e delle

Politiche Sociali, in collaborazione con l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e previa intesa in sede di

Conferenza unificata.

Incremento del Fondo per le non autosufficienze (comma 168)

Il Fondo per le non autosufficienze viene incrementato per un ammontare pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022, a 200 milioni per l'anno 2023, a 250 milioni per l'anno 2024 e a 300 milioni di euro a decorrere dal 2025. Tali incrementi (e solo gli incrementi) sono espressamente legati alle finalità individuate nelle tre aree dei servizi socioassistenziali rivolti alle persone non autosufficienti (assistenza domiciliare sociale, servizi sociali di sollievo, servizi sociali di supporto) e al PUA, all'UVM e al PAI.

Non autosufficienza

100 milioni per il 2022
200 milioni per il 2023
250 milioni per il 2024
300 milioni dal 2025

La persona al centro: Autori

Il Rapporto è opera congiunta del gruppo dell' **Osservatorio Sociale Regionale Sezione Disabilità** coordinato da **Massimiliano De Luca**.

Autori:

Giuseppina Attardo, Lorella Baggiani, Iacopo Benini, Marco Betti, Luca Caterino, Massimiliano De Luca, Marco La Mastra, Caterina Milli, Davide Ricotta, Caterina Silvestri, Mauro Soli, Paola Tola e Filippo Tosi.



La persona al centro: Contributi

Il lavoro è stato realizzato grazie ai contributi di diverse persone ed Uffici:

- L'Assessora Serena Spinelli, i Dirigenti Alessandro Salvi (Settore "Welfare e Innovazione Sociale" a cui afferisce l'Osservatorio Sociale Regionale) e Barbara Trambusti (Settore "Politiche per l'Integrazione Socio-Sanitaria");
- Le Direzioni regionali che hanno fornito le informazioni relative alle politiche per le disabilità e ai flussi di dati analizzati nel rapporto, in particolare l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego e l'Agenzia Regionale di Sanità;
- I Servizi del territorio coinvolti nella rilevazione zonale curata dall'Osservatorio Sociale; i referenti zionali per le disabilità che hanno partecipato all'analisi sulla sostenibilità del *Dopo di noi*.

GRAZIE

PUBBLICAZIONI E DOCUMENTI

<https://www.regione.toscana.it/osservatoriosocialeregionale/attivita/disabilita>



Regione Toscana

